

DOPO LA BUFERA GIUDIZIARIA

Vincenzi, rimpasto alla prova del voto

Gli assessori valutati con lo stesso modulo utilizzato per i dirigenti

MARTEDÌ 10 giugno Marta Vincenzi porterà in consiglio comunale la sua nuova giunta. Ci sarà una netta ridistribuzione di deleghe e incarichi e molto probabilmente almeno un paio di volti nuovi (oltre ai neo arrivati Nando Dalla Chiesa e Andrea Ranieri). Il sindaco parlerà all'aula, soprattutto alla sua maggioranza, e poi chiederà la fiducia. Lo ha detto chiaramente: «Metterò le mie decisioni in votazione. Se saranno approvate saremo tutti contenti. Se non saranno approvate ce ne andremo tutti a casa; è così che funziona». Con un possibile colpo di scena: cosparsa di fumogeni il campo di battaglia, con un'agenda fitta di impegni e di confronti, il sindaco potrebbe sfoderare la sua nuova équipe già martedì prossimo. Bruciando gossip, trattative, fughe di notizie ed eventuali contromosse.

Da oggi a quel giorno della verità, comunque sia, il sindaco ha una tabella di marcia (politicamente) massacrante. Cominciano oggi i faccia a faccia con tutti gli assessori; andranno avanti fino - appunto - a martedì. Li vedrà uno a uno e saranno loro a dover fissare con la segreteria di Vincenzi (al sesto piano di Tursi) gli incontri privati. Un'ora a testa, per valutare insieme motivazioni personali, programmi avviati e conclusi, successi e ritardi. Per tutti, dovrà essere compilato il modulo di valutazione

che serve per giudicare i dirigenti e tutti dovranno in queste ore consegnare una scheda tecnica con l'operato di tutti gli uffici e le attività dell'assessorato. Se non sarà letteralmente una "pagella", come si sono affrettati molti a dire ieri, davvero poco ci manca. La battuta, ieri, di un assessore: «Sembrano esami di Stato».

Concluso questo giro di consultazioni, Vincenzi scenderà una prima volta in consiglio comunale: la speranza è quella di discutere di ordinaria amministrazione, una pausa di routine dopo due sedute di consiglio dominate dalle inchieste che hanno colpito due ex assessori e l'ex portavoce e che si sono conclusi con il pianto liberatorio del sindaco. La settimana procederà quindi con la parte politicamente più importante: il confronto con i partiti e con i big nazionali di Partito democratico, Italia dei valori e Sinistra Arcobaleno.

Già, la questione Genova diventa un caso nazionale. E lo è su un doppio binario: per Roma è fondamentale che Genova regga (anche in vista di imminenti elezioni, vedi Napoli, che potrebbero costare caro al centrosinistra); per Genova il rilancio non è possibile senza un pieno e convinto sostegno delle segreterie nazionali.

Vincenzi vedrà insieme Walter Veltroni e Dario Franceschini, anche per sedare eventuali frizioni all'in-

terno del Pd tra ex Ds ed ex Margheriti. A seguire, incontrerà Antonio Di Pietro: anche in questo caso la sfida è doppia, perché proprio l'Italia dei valori da mesi batte cassa al sindaco per avere un posto in più in giunta. Più difficile organizzare il forum con i capi della Sinistra, causa gravi e pesanti ristrutturazioni dei partiti dopo l'ultimo crack elettorale. Vincenzi ha per tutta la sua coalizione un messaggio chiaro: «Dobbiamo ripartire, è in gioco la credibilità del centrosinistra, non possiamo farci frenare dalle solite logiche di partito».

Come dire. Il rimpasto che serve al rilancio e alla credibilità non può passare attraverso inserimenti in giunta di profilo basso o unicamente dettati dalle logiche di partito. Servono, per Vincenzi, i Nando Dalla Chiesa, gli Andrea Ranieri; personaggi in grado di risollevare le sorti di Tursi anche con un ritorno nazionale. Certo, è una constatazione che infastidisce gli attuali assessori: che nella migliore delle ipotesi si sentono sminuiti e nella peggiore accumulati ai «gualglioni» che si sono fatti coinvolgere nell'inchiesta sulle mense. Veltroni e Franceschini stanno seguendo le vicende genovesi. Si faranno trovare preparati. E sembra siano intenzionati a dare "carta bianca" al sindaco.

GIOVANNI MARI

mari@ilsecoloxix.it

PERICU AL RIFORMISTA: IL SINDACO SBAGLIA NOI NON ABBIAMO LASCIATO BUCHI DI BILANCIO

«LE CIFRE le ha fornite in consiglio comunale il sindaco Marta Vincenzi: «Ci siamo trovati un miliardo e quattrocento milioni di euro di debiti e un buco di 58 milioni...». A distanza di un giorno, il predecessore, Giuseppe Pericu, si fa sentire sulle pagine de Il riformista: «Sono informazioni sbagliate. I buchi non esistono. Abbiamo lasciato il bilancio in ordine. Il Comune di Genova ha una situazione patrimoniale simile a quella di altri come Torino o Milano. Anzi, durante il

mio mandato - dice Pericu al quotidiano diretto da Polito - abbiamo avuto il merito di colmare il debito che ci arrivava dal trasporto pubblico locale». Amaro il commento sui ragazzi della "Casagrande band": «Dalle intercettazioni esce un quadro inquietante. Non li conoscevo di persona, Stefano Francesca lo ricordo come un uomo sempre molto legato a Vincenzi. La Carige? È da sempre stata una banca vicina all'Opus Dei»; normali, quindi, certe polemiche.

IFACCIA A FACCIA ASSESSORI VALUTATI

Il sindaco Marta Vincenzi incontra oggi e giovedì, uno a uno, in privato e al riparo da telecamere e ospiti di qualsiasi genere, tutti gli assessori della sua giunta. Un faccia a faccia per valutare insieme i programmi elaborati, quelli avviati e quelli ancora da studiare. Con un sondaggio sulle motivazioni di ogni assessore.

EFFETTO DI PIETRO IL "CASO IDV"

Antonio Di Pietro sarà il terzo leader nazionale che vedrà il sindaco. L'ex pm darà fiducia a Vincenzi, ma sottoporà anche il caso del suo partito: l'Italia dei valori chiede più posti in giunta.

LO SCATTO FINALE PROVE DI RIMPASTO

Gli ultimi giorni della prossima settimana saranno quelli dello scatto finale. Vincenzi incontra altri leader politici nazionali e chiude la valutazione dei suoi assessori. Quindi una serie di altri incontri "privati" con possibili nuovi assessori, sia di origine partitica sia della società civile. Prove tecniche di rimpasto.

RITORNO IN CONSIGLIO PROVE DI ROUTINE



Martedì in aula senza la bufera giudiziaria che incombe. Vincenzi, dopo le lacrime in consiglio, spera davvero di tornare alla routine.

VERTICE CON IL PD VINCENZI DA VELTRONI

Tra mercoledì e sabato della prossima settimana Marta Vincenzi avvia gli incontri nazionali con i big di partito. Si comincia con il Pd: il sindaco vedrà sia Walter Veltroni sia Dario Franceschini. L'ex sindaco di Roma sa che su Genova si gioca una partita decisiva del Pd, Vincenzi chiede pieno sostegno.

ECCO LE NEW ENTRY DALLA CHIESA E RANIERI



La settimana prossima i due nuovi membri della squadra di giunta, Dalla Chiesa (foto) e Andrea Ranieri, prendono pieno possesso delle deleghe.

LA SVOLTA NUOVA GIUNTA IN AULA



Martedì 10 giugno il sindaco torna in consiglio. Presenterà la nuova giunta, con incarichi e deleghe riviste. E la proporrà al voto di fiducia dell'aula.

PAUSA DI RIFLESSIONE DOMENICA DI DECISIONI

Visti tutti gli assessori, incontrati i partiti a livello locale e discusso con i vertici nazionali del centrosinistra, Marta Vincenzi passerà il secondo weekend di giugno chiusa in casa. Ciliegie del suo albero e qualche caffè per una pausa di riflessione casalinga. Domenica sera il progetto di nuova giunta da portare in aula.



La giunta di Marta Vincenzi nel giorno del suo insediamento, un anno fa

